

## Party Natale 2013 Higashi Tokorozawa, Tokyo.

*(Testo del discorsetto che ho tenuto all'inizio del party, dove la maggior parte non conosce il cristianesimo)*



Cari amici Buon Natale.

Tutti più o meno sanno cosa si fa per celebrare il Natale: illuminazioni, santa Croce, regali, albero di Natale, presepio ... Ma i cristiani a Natale cosa festeggiano?

Il Cristiano soprattutto a Natale assomiglia, scusatemi l'immagine, a uno strabico,



*Alcuni partecipanti al party*

con un occhio guarda al passato, fissa un fatto avvenuto 2000 anni fa, quando dopo una lunga preparazione durata più di 1500 anni, il Figlio del Padre, Gesù, discese dal suo bel Paradiso per nascere da Maria a Betlemme, una piccola città di Israele! Allora solo pochi uomini lo accolsero, ma a tutti quelli che lo accolsero diede loro il potere di diventare figli di Dio.

Con l'altro occhio, sempre a Natale, il cristiano guarda al futuro, quando, alla fine del mondo, Gesù, a differenza della sua prima venuta dove era venuto nella debolezza umana, ritornerà *"splendente nella gloria e si siederà sul suo trono di gloria. Allora i popoli di tutte le nazioni saranno riuniti"* davanti a lui e tutti saranno giudicati, chi avrà aiutato chi stava male entrerà nella sua bella casa a far festa con tutti i suoi amici, chi non avrà aiutato chi era nel bisogno sarà allontanato da lui per sempre. Oggi il cristiano celebra questi due fatti, uno avvenuto circa 2000 anni fa e l'altro che arriverà alla fine del mondo.

Usando delle parole tecniche, possiamo dire che oggi, alla festa del Natale, il cristiano celebra un Memoriale! Durante il Memoriale il passato e il futuro si contraggono nel

presente e noi, per l'azione dello Spirito del Signore, grazie alla fede diventiamo contemporanei e protagonisti in questi avvenimenti così distanti da noi nel tempo. Perché si può fare ciò? Perché Colui che è nato 2000 anni fa è qui con noi e si chiama EMANUELE Dio "con noi!" Il Natale è la festa del Dio che ha voluto inserirci nel suo nome e chiamarsi DIO CON NOI venendo a stare con noi! Ecco perché la caratteristica fondamentale di questa festa è la gioia, siamo nella gioia perché non siamo più soli, non siamo più abbandonati al nostro destino!

Non potendo noi uomini salire in cielo per essere con Dio (cfr Dt 3,12), lui è venuto da noi. Dio scende dal cielo per essere l'Emmanuele, il Dio con noi. Quello che festeggiamo nel Memoriale di oggi, nel Natale, è proprio questo: l'Altissimo oggi diventa Piccolissimo, Colui che è vestito di luce e di splendore nasce nudo e ha bisogno di qualche fascia per difendersi dal freddo, è debole e indifeso come è debole e indifeso un neonato. Colui che ha creato il Sole, la Luna, le stelle e tutto l'universo, ora è povero e non ha una stanza per nascere, come poi, quando sarà grande, non avrà una pietra per posare il capo. Divenendo in tutto simile a noi, prende ciò che è nostro, cioè la natura umana, e ci dona ciò che è suo, la natura divina. Oggi, come dicono i Padri, Dio diventa uomo e l'uomo diventa Dio.

In questa sala ci sono tante persone, molte non sono cristiane. Ma oggi voglio dire a tutti, anche a chi non crede: Ralleghiamoci tutti insieme, perché oggi è la festa dell'universo intero: uomini, animali, vegetali perché **il loro Creatore è venuto su questa terra per tutti, per salvare tutti dalla solitudine, dalla sofferenza e soprattutto dalla morte!**

Concludendo ripeto a ciascuno di voi il saluto che l'Angelo fece 2000 anni fa ai pastori. L'angelo è apparso loro non perché erano delle brave persone, anzi il fatto di essere costrette a vivere ai margini della società per poter guadagnarsi da vivere ci lascia pensare che avevano qualche debito con la giustizia. L'Angelo appare a loro e non ai sacerdoti o ad altre persone più sante di loro per il semplice motivo che erano svegli, perché vegliavano per non farsi rubare le qualche pecore dalle quali tiravano il loro sostentamento. L'Angelo disse loro "**Non temete. Annuncio a tutto il popolo una grande gioia. Oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore!**" (Luca 2,10-11)

E il grande papa Leone commenta:

*Il nostro Salvatore, carissimi, oggi è nato: ralleghiamoci!*

*Non c'è spazio per la tristezza nel giorno in cui nasce la vita,*

*una vita che distrugge la paura della morte e dona la gioia delle promesse eterne.*

*Nessuno è escluso da questa felicità:*

*la causa della gioia è comune a tutti perché il nostro Signore,*

*vincitore del peccato e della morte,*

*non avendo trovato nessuno libero dalla colpa,  
è venuto per la liberazione di tutti. Esulti il santo, perché si avvicina al premio;  
gioisca il peccatore, perché gli è offerto il perdono;  
riprenda coraggio il pagano, perché è chiamato alla vita.*

*(Dal Discorso I di san Leone Magno per il Natale)*

**BUON NATALE** allora, lasciamoci contaminare dalla gioia che ci viene annunciata dall'Alto, anche se ci è difficile capire come possa l'Altissimo farsi così piccolo e indifeso! Giuliano

*PS Aggiungo una poesia di Erri de Luca che il mio amico Maurizio, mi ha inviato per augurarmi Buon Natale. Se vi risulta difficile il discorsetto che ho fatto ai miei amici giapponesi, penso che i valori in cui crede de Luca vi troveranno consenzienti. Poesia di Erri de Luca, pubblicata su "Opera sull'acqua e altre poesie", (Einaudi - 2002). Chi volesse ascoltare la poesia dalla viva voce dell'autore vada in YouTube.*

### *Considero Valore*

Considero valore ogni forma di vita,

la neve, la fragola, la mosca.

Considero valore il regno minerale, l'assemblea delle stelle.

Considero valore il vino finché dura il pasto,

un sorriso involontario, la stanchezza di chi non si è risparmiato,  
due vecchi che si amano.

Considero valore quello che domani non varrà più niente,  
e quello che oggi vale ancora poco.

Considero valore tutte le ferite.

Considero valore risparmiare acqua,

riparare un paio di scarpe,

tacere in tempo,

accorrere a un grido,

chiedere permesso prima di sedersi,

provare gratitudine senza ricordarsi di che.

Considero valore sapere in una stanza dov'è il nord,

qual'è il nome del vento che sta asciugando il bucato.

Considero valore il viaggio del vagabondo,

la clausura della monaca,

la pazienza del condannato, qualunque colpa sia.

Considero valore l'uso del verbo amare

e l'ipotesi che esista un creatore.

Molti di questi valori non ho conosciuto.



*Un bambino siriano solo, che si riscalda come può.*

**E già che ci siamo,  
Buon Anno! Pieno di tante cose belle.  
Ciao,  
Giuliano**